

Parroci e commercialisti a Valmadrera

Giovedì 10 marzo, dalle 10.30 alle 13, l'ufficio Avvocatura, in accordo con monsignor Maurizio Rolla, organizza un incontro riservato ai parroci e ai commercialisti (nonché ai membri Caep e ai collaboratori in materia amministrativa) delle parrocchie della Zona pastorale III. L'appuntamento è al Cine-teatro della parrocchia di S. Antonio Abate in Valmadrera (piazza Mons. Citterio). L'iniziativa si colloca all'interno del progetto che intende avvicinare gli uffici di Curia alle molteplici e diverse realtà dell'Arcidiocesi, ed offrire a tutti coloro che amministrano i beni della Chiesa un'occasione per precisare e approfondire i temi e le questioni che sono oggi più urgenti. «Il primo nemico della buona amministrazione - dice il responsabile dell'Avvocatura don Lorenzo Simonelli - non è carenza di buona volontà, ma è inaffidabilità delle nostre parrocchie, ma l'approssimazione, dovuta anche al fatto che le norme disciplinano molte attività dell'ente

ecclesiastico sono davvero di nicchia e non poco differenti da quelle che governano le ben più conosciute società di capitali (o gli altri enti del Terzo settore)». La mattinata prevede la presentazione, attraverso una serie di slides, del «Decalogo dell'amministrazione della parrocchia», cui seguirà un ampio spazio per le domande e la presentazione da parte delle parrocchie delle questioni più «incerte». Per aiutare i collaboratori dei parroci a individuare le domande e le questioni più significative, su www.chiesadimilano.it/avvocatura (nella sezione Temi e documenti: «I Venerdì dell'Avvocatura») è possibile accedere a una serie di slides che presentano la disciplina e la prassi delle principali attività della parrocchie, mentre alla pagina www.chiesadimilano.it/edege è possibile accedere all'archivio della rivista exLegge (comprese le Guide operative). Infine è ancora di grande utilità il volume «La gestione e l'amministrazione della parrocchia».

Con l'8xmille un concorso video per le parrocchie

«Per vincere, questa volta, scendi in piazza». È questo lo slogan che promuove il concorso lifeCUID, giunto alla sua sesta edizione, che si rinnova puntando su un maggior coinvolgimento delle comunità locali. Ogni parrocchia potrà partecipare scrivendosi on line, creando un gruppo di lavoro, organizzando un evento locale per promuovere l'8xmille alla Chiesa cattolica e ideando un progetto di solidarietà per la propria comunità. Concorrerà così alla vincita di un contributo economico per la realizzazione dell'idea proposta. In palio 5 premi, da un minimo di 1.000 euro fino a un massimo di 15 mila euro, ai quali si aggiunge, per le parrocchie che realizzeranno

un filmato, il premio della Giuria per il miglior video del valore di 1.000 euro. «Questa iniziativa nazionale, rivolta alle parrocchie, vuole contribuire a far realizzare progetti di utilità sociale che spesso poi diventano risposte concrete ai bisogni delle famiglie in difficoltà, dei giovani e degli anziani», afferma Matteo Calabresi, responsabile del Servizio Promozione della Cei. Lo scorso anno, per quanto riguarda la Diocesi di Milano, tra i vincitori ci sono state due realtà ambrosiane: al 5° posto la Comunità Crocifisso Risorto di Saronno, col progetto di aiuto alle famiglie e alle persone in difficoltà a causa della crisi economica; all'8° posto la parrocchia S. Filippo Neri, in zona Bovisasca, col

progetto di inserimento di un assistente di quartiere e di una badante di quartiere che seguono congiuntamente circa 15 persone. Le parrocchie verranno premiate da un'apposita Giuria, secondo i criteri di valutazione pubblicati sul sito. Quest'anno, per partecipare al concorso, le parrocchie dovranno organizzare un evento per promuovere l'8xmille alla Chiesa cattolica e far conoscere le opere realizzate grazie ai fondi nel proprio territorio. Sia che si tratti di un appuntamento già previsto, come la festa patronale, o di un'iniziativa ad hoc l'evento dovrà coinvolgere la comunità locale mostrando la trasparenza nell'utilizzo dei fondi 8xmille. Essenziale ai fini della partecipazione sarà il

racconto dell'evento attraverso un servizio fotografico o un video. I materiali dovranno essere caricati online sul sito entro il 30 maggio 2016. Durante l'evento i componenti del gruppo di lavoro potranno raccogliere tra la popolazione titolare di modello CU, esonerata dall'obbligo della dichiarazione dei redditi, le schede allegate al CU complete con la firma per destinare l'8xmille. La raccolta è auspicabile ma non è vincolante ai fini del concorso e non sarà oggetto di verifiche da parte della Giuria. Il concorso si svolge dall'1 marzo al 30 maggio 2016. L'ufficio diocesano per la Promozione del sostegno economico alla Chiesa è a disposizione per qualsiasi collaborazione o informazione al riguardo.

E' in programma domenica prossima con incontri nelle Zone pastorali della Diocesi La meditazione, guidata da

una coppia e da un prete, sarà incentrata sull'opera di misericordia «Perdonare le offese». Iscrizioni on line

Una giornata di spiritualità per le famiglie ambrosiane

di MICHELA E LUIGI MAGNI e DON LUCIANO ANDRIOLO *

Anche quest'anno il Servizio per la famiglia della Diocesi di Milano organizza per domenica 13 marzo una Giornata di spiritualità rivolta a tutte le famiglie. Gli incontri si terranno nelle sette Zone pastorali della Diocesi, dalle ore 9 alle 17.

Il tema proposto, «Misericordiosi come il Padre» (Lc 6,36), richiama

il motto dell'Anno giubilare della misericordia; mentre il sottotitolo, «Perdonare le offese», mette al centro una delle opere di misericordia, suggerite da papa Francesco come itinerario di conversione, e che più da vicino interpella la vita quotidiana delle nostre famiglie.

Con questa particolare sottolineatura vogliamo così anche raccogliere la sollecitazione dell'Arcivescovo a fare sempre più delle nostre famiglie uno dei primi «oggetti di

evangelizzazione», attraverso la testimonianza di uno «stile quotidiano» di relazioni che sanno mostrare la ricchezza del pensiero e dei sentimenti di Cristo, primi fra tutti quelli della misericordia e del perdono.

Questo appuntamento diocesano, diventato ormai una tradizione consolidata nella quinta domenica di Quaresima, è vissuto in modo intenso da coppie di ogni età, in particolare da numerosi gruppi di

spiritualità familiare. La proposta vuole corrispondere a un bisogno sempre più diffuso di tante famiglie di trovare uno spazio e un tempo di sosta, di preghiera, di ascolto condiviso della Parola.

A dare contenuto a questo momento ci sarà la proposta di *lectio divina* su una pagina di Vangelo guidata da una coppia di sposi e da un sacerdote, con l'intento di far dialogare in profondità la Parola di Dio con i vissuti familiari, tramite anche un ampio spazio di dialogo di coppia.

L'invito a partecipare a questa giornata è aperto a tutti e potrebbe rappresentare una buona occasione anche per quelle famiglie che si trovano in situazioni difficili; in particolare per coloro che, dopo un fallimento matrimoniale, hanno dato vita a una nuova esperienza di famiglia.

Queste sono le sedi dove si svolgerà domenica 13 marzo la Giornata di spiritualità per le famiglie. **Zona 1 - Milano:** Auditorium parrocchia S. Maria di Caravaggio, via Borromini, 5 - Milano; oppure parrocchia S. Redentore via Pierluigi da Palestrina, 7 - Milano. **Zona 2 - Varese:** Decanato di Tradate: Centro di spiritualità - Villa S. Maria del Roseto, via Moncornò, 7 - Mozzate. **Zona 3 - Lecco:** Istituto Maria Ausiliatrice, via Caldome, 18 - Lecco. **Zona 4 - Rho:** Istituto Maria Immacolata, via Zappellini, 14 - Busto Arsizio. **Zona 5 - Monza:** Oratorio di Barrayana di Seveso, via Colleoni, 4. **Zona 6 - Melegnano:** Suore Figlie di Maria Ausiliatrice, via Sergnano, 10 - San Donato Milanese. **Zona 7 - Sesto S. Giovanni:** Oratorio San Marco, via Roma, 34 - Cologno Monzese.

Il programma della giornata è il seguente: ore 9, arrivo e accoglienza;



La locandina

ore 9.30, saluto e introduzione alla giornata; ore 9.45, preghiera iniziale; ore 10, meditazione proposta dalla coppia e dal sacerdote; silenzio e riflessione personale; ore 12.30, pranzo al sacco; ore 14.30, istruzione sulla «lectio del noi», lavoro di coppia; ore 16, celebrazione eucaristica.

In loco verrà chiesto un contributo per le spese organizzative. Per partecipare è necessario iscriversi on line sul sito: www.chiesadimilano.it/famiglia/iscrizione.

Il servizio è a cura del Servizio per la famiglia della Diocesi di Milano

L'ospitalità religiosa in Lombardia

Martedì 8 marzo, dalle 10 alle 12, presso la Curia arcivescovile di Milano (piazza Fontana 2), tavola rotonda sull'ospitalità religiosa in Lombardia, promossa dalla Commissione per il turismo della Conferenza episcopale lombarda.

L'Anno giubilare infatti offre un'occasione da non perdere. «Alloggiare i pellegrini è una esplicita Opera di misericordia - sottolinea infatti don Massimo Pavanello, incaricato per il turismo della Cei - si tratta della prima riunione di questo tipo a livello regionale. L'auspicio è che pure localmente possa nascere un tavolo di confronto sul modello del Coordinamento Case per Ferie attivo presso il competente ufficio della Cei. Oltre al risvolto pastorale l'incontro sarà utile anche per conoscere la nuova legge lombarda sul turismo, che regola le attività di ricezione extralberghe. La mattina si dividerà in due moduli: il primo riservato alle relazioni degli esperti; il secondo dedicato ai presenti, che avranno modo di esplicitare dubbi, problematiche e proposte.

Ecco il programma. Alle 10: «Identità e territorio» (Massimo Pavanello, incaricato turismo Cel); «Nuova legge regionale sul turismo» (Maurizio Arturo Boiocchi, Università Iulm); «Questioni fiscali e amministrative» (Marco Bianchini, Consulente nazionale Fies); « Ospitalità misericordiosa» (Fabio Rocchi, amministratore www.ospitalita-religiosa.it); «Casa per ferie e turismo sociale» (Fabrizio Pozzoli, Organizzazione Internazionale turismo sociale). Segue dibattito. Ingresso libero, confermare la presenza aturismo@diocesi.milano.it.

«L'Islam nelle sfide della società moderna»

Quante sono, oggi, le sfide che interpellano le religioni nel loro dialogo e confronto? Molte, senza dubbio, ma tutte riconducibili, in sostanza, alla possibilità di conoscersi veramente, di fare chiarezza, al di là di tanta ignoranza e dei luoghi comuni che accompagnano, nella mentalità corrente, soprattutto, la fede islamica.

Per questo il volume appunto intitolato, «L'Islam nelle sfide della società moderna», è un contributo significativo che porta, oltretutto, la firma di un convinto sostenitore del dialogo interreligioso, Mahmoud Asfa, presidente del Consiglio direttivo della Casa musulmana di via Padova 144, dove si svolgerà la presentazione, mercoledì alle 20.30. A confrontarsi con l'autore, che fa anche parte del Comitato scientifico dei Dialoghi di vita buona, sarà, tra gli altri, Benaisa Bounebag, presidente della Casa stessa.

«Ho scelto di scrivere questo libro, la cui preparazione è durata oltre tre anni, non perché io sia un intellettuale, ma per diffondere una corretta conoscenza della nostra religione - spiega Asfa - Anche perché sono davvero pochi i saggi, in lingua italiana, che trattano dell'Islam in rapporto con le altre fedi, rispetto alla as-



L'autore del libro Mahmoud Asfa

sai maggiore quantità di pubblicazioni simili in lingua francese o inglese. Oltretutto ciò che viene edito in questo Paese contiene spesso errori».

Qual è l'obiettivo che si prefigge? «Ho inteso delineare un'immagine realistica della religione musulmana e di cosa, in questo momento così difficile, possa offrire alla società. Il volume è rivolto a chiunque, ma anzitutto ai giovani, per fornire loro le giuste indicazioni. Come sappiamo, i ragazzi, oggi, attraverso la rete o i social, possono accedere a una grande quantità di informazioni e collegarsi con il mondo intero. Per questo ho dedicato cinque capitoli del mio saggio,

in modo specifico, a coloro che sono nati e crescono qui come musulmani». **Quindi, con un linguaggio semplice, il tentativo è di rendere accessibile un messaggio poco «frequentato» dalle nuove generazioni?** «Esattamente. Tutti, dallo studente di prima superiore al professore universitario, possono capire con facilità ciò che voglio comunicare. Non sono un grande scrittore in lingua italiana, ma ho voluto fare la mia parte per un domani in cui vinca la convivenza pacifica. Da questo punto di vista, ritengo che l'amicizia tra le religioni e i giovani siano fondamentali».

Annunziata Braccini